

bini un'azione liberatrice su Trieste, i Triestini protestavano contro il legame arbitrario che li aveva aggregati alla Confederazione. L'Austria usava l'unico mezzo che avesse per difendere Trieste contro la flotta e l'azione italiana: i patrioti dichiararono falso e contrario ad ogni diritto quel mezzo. Protestarono, dunque, contro l'impedimento frapposto all'azione italiana sulla loro città. Questo fatto storico, compiuto



fig. 63: Nicolò De Rin

con grande finezza nelle forme costituzionali, assurge al più alto significato nazionale.

La prima protesta fu fatta in un'assemblea popolare gli 11 di giugno, pochi giorni dopo il primo intervento dei consoli presso l'Albini. Il presidente dell'assemblea dichiarò «abusivo» il «subito aggregamento del 1815 alla Confederazione germanica» e in contrasto ai patti del 1382 e «alle successive solenni conferme». Il 22 giugno, il giorno seguente all'annuncio dato dal giornale, che i consoli germanici avevano rinnovato l'intervento presso l'Albini, in un'altra assemblea, la Società dei Triestini e l'Unione elettorale di Trieste protestavano contro l'assemblea di Francoforte e rifiutavano ogni unione della provincia di Trieste con la Germania.